

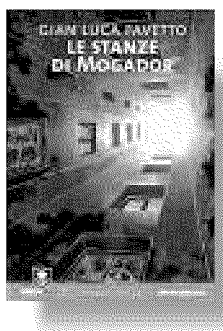
Noir

LE NAVI DEI VELENI

ANTONELLA SCANDONE

DA SARAJEVO alla Sicilia per raccontare storie attraverso gli scatti di una macchina fotografica, perché «La fotografia è un giudizio, ma non condanna e non assolve nessuno. Quello che dice poi sei tu ad usarlo come preferisci». E davanti agli occhi di Damir Babic, giovane fotografo bosniaco che cerca di sfuggire ai fantasmi di una guerra assurda e crudele, scorrono le immagini di una Sicilia misteriosa, a tratti incomprensibile, violenta e dolce, accecante nella sua luminosità e pervasa da tenebre invincibili, scenario di *Le stanze di Mogador* di Gian Luca Favetto. Un noir di ecomafia dove si racconta di demolizioni illegali di navi cariche d'amianto che fruttano agli organizzatori grossi guadagni con la rivendita di ferro, rame e bronzo ed agli armatori la possibilità di liberarsi dei natanti senza incorrere nelle restrizioni di una normativa molto severa. Ed ecco che tra le dune di nascoste spiagge siciliane, piccoli eserciti di extracomunitari, anche donne e bambini, demoliscono le navi con la velocità di mille formiche che aggrediscono il cadavere di un insetto. Una storia di fantasia per raccontare una realtà che si consuma sulle nostre coste, protetta dall'incoscienza omertà di molti. Una storia narrata con rabbia, che lascia nel lettore la sensazione che le parole sgorgino fuori da un vulcano interiore. Probabile effetto dell'attitudine di Favetto alla poesia, ambito nel quale si muove da trent'anni con la pubblicazione di numerose raccolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIAN LUCA FAVETTO
Le stanze di Mogador
Edizioni Ambiente
Pagine 332
Euro 13

